

Caro Turista Occhi Aperti Su Venezia Vol 13

Inspired by the Robert De Niro film, this story spans three generations of a family of Jewish immigrants to the United States. A gang of friends discover - through trust, hard work and brutality - the true meaning of the American Dream.

“Venezia colpisce l’immaginazione con le sue infinite suggestioni e con i suoi tesori lungo le sponde rivestite in pietra d’Istria. Palazzi gotici, biennali d’arte, feste in maschera: ogni elemento di questo paesaggio galleggiante è il risultato di infiniti sforzi creativi” Alison Bing, Autrice Lonely Planet. Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d’autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. Escursioni nella regione, arte e architettura, vivere a Venezia, il Canal Grande in 3D. La guida comprende: Pianificare il viaggio, I sestieri, Sestiere di San Marco, Sestiere di Dorsoduro, Sestieri di San Paolo e Santa Croce, Sestiere di Cannaregio, Sestiere di Castello, Giudecca, Lido e Isole Meridionali, Murano, Burano e Isole Settentrionali, Gite di un giorno, Pernottamento, Conoscere Venezia, Guida pratica.

“Giorgio G., un rampante figlio di papà che a tempo perso fa il detective, è testimone di un delitto: una giovane fanciulla strangolata e gettata in un lago. Egli decide di farsi carico delle indagini, senza avvertire la polizia, e ne fa un punto d’onore. Ma le sue ricerche non porteranno ad alcun esito finché egli, dopo una serie di avventure in Asia e in America meridionale, scoprirà, a seguito di prove inoppugnabili, il colpevole. Un thriller psicologico, nel quale si vuole, oltre la narrazione della vicenda, tratteggiare, con una certa profondità di analisi, le personalità dei protagonisti, e segnatamente di G., ingegnere introverso e preda di allucinazioni che lo mettono in contatto con altri universi e altre dimensioni”

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

«Stava lì, l’aguzzina delle SS, capelli biondi e curati, il rossetto sulla bocca dura, l’uniforme impeccabile... Stava lì e pronunciò con sordida cattiveria: “Ho letto sulla tua scheda che eri la puttana di un ebreo. È meglio che ti rassegni: d’ora in poi farai la puttana per cani e porci”». Così racconta l’anziana Frau Kiesel all’ambiziosa scrittrice Sveva, dando voce a un dramma lungamente taciuto: quello delle prigioniere dei lager nazisti selezionate per i bordelli costruiti all’interno stesso dei campi di concentramento, con l’ipocrita e falsa giustificazione di voler limitare l’omosessualità tra i deportati. Donne i cui corpi venivano esposti ai sadici abusi delle SS e dei prigionieri maschi – spesso veri e propri relitti umani – che malgrado tutto preferivano rinunciare a un pezzo di pane per scambiarlo con pochi minuti di sesso. Donne che alla fine della guerra, schiacciate dall’umiliazione e dalla solitudine, invece di denunciare quella tragedia fecero di tutto per nascondere e seppellirla dentro di sé. In questo nuovo capitolo della memoria storica personale e collettiva, Helga Schneider continua, con lucidità e compassione, ma anche con implacabile giudizio, a dare testimonianza di ciò che è accaduto perché non si ripeta mai più, e a rendere un coraggioso omaggio alle donne che in tutti i tempi e in tutti i luoghi subiscono la violenza degli uomini, delle leggi, della Storia.

"Stare in equilibrio su una tavola da surf o su un tappetino da yoga, scendere in grotte piene di pipistrelli o salire in cima a vette vulcaniche, immerse nella nebbia, compiere escursioni a piedi o in bicicletta o fare zip-line: l'unico limite è la data del ritorno".

Il romanzo Le Quattro Madri racconta l’esperienza di quattro donne che la vita ha voluto “diversamente” madri. Storie di vita vera narrate attraverso la figura di un padre confessore - padre Donato - che si è trovato a doverle confessare in punto di morte.

Un romanzo generazionale, un viaggio che dagli entusiasmi degli anni ’70 ci porta fino alla realtà dei nostri giorni, a porci difficili domande di fronte ad un così profondo impoverimento sociale e culturale. Le vicende e le voci dei personaggi del libro, impegnati a dare un senso alla scomparsa di uno di loro, un eccentrico aspirante scrittore, accompagnano lo scorrere simbolico di un intero anno. Lo sfondo è un paese di provincia che, con i suoi paesaggi, i suoi abitanti pittoreschi ed le sue storie divertenti, diventa un vero e proprio protagonista della storia. Un grande puzzle di fatti, di riflessioni e di emozioni, descritto con una scrittura frutto di un lungo lavoro per renderla densa ed accurata. Ne emerge un’immagine che, vista dalla giusta distanza, appare nitida, complessa e colorata.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c’è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti fanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell’ignoranza imperante che impedisce l’evoluzione non

potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. “Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato”. Citazione di Alessandro Manzoni

---> Il nuovo libro di Giovanni De Caro!

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Elena e Giulia sono sorelle gemelle, Elena lavora in polizia alla questura di Bologna, mentre la sorella fa l'animatrice notturna. Sono cresciute separate dopo il divorzio dei loro genitori, entrambe vivono a Bologna ma si vedono raramente, complice anche la misteriosa vita privata di Giulia. Una sera accade un tragico evento: Giulia rimane vittima di un omicidio, il suo corpo viene ritrovato massacrato. Protagonista assoluta di questo thriller psicologico è la città di Bologna, con i suoi portici notturni, i riverberi, i silenzi, gli angoli oscuri, una trama fitta di strade che si incontrano, si incrociano, si allontanano, si disperdono, è la scacchiera perfetta dei lunghi peregrinaggi dell'inquietudine di Elena, di colpi di scena e di un'atmosfera carica di segreti, misteri, zone fosche del passato. Elena reagirà al dolore per la violenta morte della sorella con la ferma determinazione a indagare sul caso e fare luce sull'omicidio e sulle loro vite che nascondono misteri ancora più fitti. Elena e Giulia sono sorelle gemelle, Elena lavora in polizia alla questura di Bologna, mentre la sorella fa l'animatrice notturna. Sono cresciute separate dopo il divorzio dei loro genitori, entrambe vivono a Bologna ma si vedono raramente, complice anche la misteriosa vita privata di Giulia. Una sera accade un tragico evento: Giulia rimane vittima di un omicidio, il suo corpo viene ritrovato massacrato. Protagonista assoluta di questo thriller psicologico è la città di Bologna, con i suoi portici notturni, i riverberi, i silenzi, gli angoli oscuri, una trama fitta di strade che si incontrano, si incrociano, si allontanano, si disperdono, è la scacchiera perfetta dei lunghi peregrinaggi dell'inquietudine di Elena, di colpi di scena e di un'atmosfera carica di segreti, misteri, zone fosche del passato. Elena reagirà al dolore per la violenta morte della sorella con la ferma determinazione a indagare sul caso e fare luce sull'omicidio e sulle loro vite che nascondono misteri ancora più fitti.

Caro turista VeneziaEDT srl

Chi non sa perdonare può non essere crudele fino in fondo, e convincersi che cedere al perdono è la sola via di fuga dal proprio malessere, la chiave per allentare la tensione e non soffocarsi con il suo stesso rancore. D'altro canto, se il soggetto è uno smodato adoratore di sé stesso, che ha subito insolenze, sconfitte, ferite all'autostima, sarà costretto a sanare nel contempo le sue piaghe interiori. Di conseguenza, il perdono diverrà una mediazione – purché egli sia in grado di trovarla, e nei tempi concessi dal destino. Ecco le riflessioni ispiratrici di un romanzo ambizioso, gremito di tensioni psicologiche e di episodi patinati di giallo. Sette professionisti di rilievo, viziosi e vanesi, con un passato inquietante alle spalle, sono invitati ad assistere a un'eclissi di luna nello squallore di una steppa desertica, in una residenza di alto lusso sinistra e surreale: un rudere di chiesa restaurato con cristalli ramati e falsi specchi. Oltraggiato dai sette in un lontano passato, l'architetto e archeologo signore del luogo, l'ospite che si ritiene perfetto e inesorabile, persino onnipotente, benché depresso e pervaso di rabbia, medita di ordire per loro un intreccio mortale; è deciso all'estrema vendetta ma senza sporcarsi le mani: è il suo lato vigliacco. Sembra esservi un intralcio improvviso, però: un evento angoscioso. Perché mentre il signore si fa beffe dei suoi ospiti e li crede occupati unicamente in assurdi sospetti, litigi infantili e frivole passioni, e si compiace nel vederli impegnati a risolvere l'enigma di un'incoerente assegnazione di libri, il cosmo va estinguendosi per gradi: è in atto il diluvio delle stelle: al calare della settima notte andrà in scena l'eclissi. Potrebbe essere l'ultima.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

Un caporal-maggiore degli alpini, convertito ad una religione di cui però, non approva i metodi distruttivi e architettati da personaggi fantasma, prova ad evitare una strage già progettata.....ma.....in realtà, coloro che muovono i fili del gioco, si nascondono dietro false identità, intenti a innescare un meccanismo che alimenti vendetta, al fine di incrementare un mercato, quello degli armamenti, cercando l'approvazione dell'opinione pubblica, sfruttando un malessere dei tempi moderni che sta dilagando come una epidemia, come gli attentati solitari, provocando così, isterismi e odio razziale. L'operazione “Bluff” è un'indagine condotta dai servizi segreti italiani, coordinata dal Generale Alidieri, che di prima persona indaga sul caso, con il risultato.....

“Tutti coloro che sono esistiti, da sempre, continuano a esistere nel Flipside ed è possibile porre loro domande dirette.” Questa è la strabiliante premessa di “Hackerare

l'Aldilà"; nel libro si spiega come sia possibile ottenere "nuove informazioni" da persone non più presenti sul pianeta. Queste "interviste dall'aldilà" sono state condotte, con l'aiuto di vari medium, sia con persone sotto ipnosi profonda sia con persone pienamente coscienti, e tuttavia in grado di accedere e di ricordare dettagli di vite precedenti. Queste testimonianze offrono consigli pratici ("dritte dall'aldilà") su come navigare tra le nostre vite e migliorare il nostro pianeta. Richard Martini, autore dei best-seller (entrambi al primo posto sul internet) "Flipside: Guida Turistica per Navigare nell'Aldilà" (è anche un film) e "L'Aldilà è Meraviglioso" (Vol. 1 & 2), nonché ospite frequente del talk-show radiofonico statunitense "Coast to Coast", i cui argomenti principali sono il paranormale e le teorie della cospirazione, "intervista" una varietà di persone che non sono più sul pianeta. Interviste con qualcuno che sostiene di essere Edgar Cayce, il "profeta dormiente", tre medium differenti che sostengono di riuscire a parlare con Amelia Earhart, "conversazioni" con Robin Williams, con l'artista conosciuto come Prince e con persone che sostengono di avere conosciuto Colui che era definito in tutto il mondo "l'Alfa e l'Omega." Martini esamina queste testimonianze con mente aperta e invita il lettore a fare altrettanto. Citazioni di persone che sono state intervistate: "Questo libro metterà in discussione i dubbi e le credenze delle persone. È una traduzione dell'etereo." Edgar Cayce tramite la medium Jennifer Shaffer. "Buona fortuna a te, per aver fatto l'incredibile affermazione che esiste un aldilà." Howard Schultz, un amico scomparso di recente. "Le pe

[Copyright: 38fe35a8d111e6ef9629dde0681c2011](#)